

il caso affissioni

**Codice etico
Nessun
segnale
concreto**



Luigi Ciabrone

In questi giorni avevo avanzato la proposta di sottoscrizione di due manifesti. Uno riguardava la vicenda di Fondazione Betania mentre l'altro si riferiva al Codice Etico delle affissioni dei manifesti elettorali.

Devo registrare, con mio rammarico e ancor più di tanti cittadini catanzaresi, la mancata adesione degli altri candidati a sindaco della città capoluogo. Per amore della verità abbiamo, invece, registrato con piacere l'intervento di alcuni candidati consiglieri, di altre forze politiche, che hanno aderito all'iniziativa esprimendo gli stessi concetti.

Dove sono gli altri candidati a sindaco? Pare siano impegnati a votare "leggi per esigenze del Premier" al Parlamento oppure a lanciare l'ennesima campagna pubblicitaria dei manifesti tipo "caccia al tesoro" (...?!). Quando la smetteranno di pensare ad altro e di occuparsi, invece, della condivisione di principi per il bene della nostra città? Cari cittadini, dunque, sappiate che per gli altri candidati a sindaco Fondazione Betania non esiste (se non per chiedere il voto) e che tra pochi giorni sarete investiti dall'"emergenza attacchini", già pronti sotto casa a tappezzare la facciata del vostro palazzo con bellissime "foto plastiche" di candidati di ogni genere, ben incollate e difficilmente asportabili alla fine della campagna elettorale!

A questo punto lascio alla vostra intelligente riflessione di cittadini catanzaresi valutare i comportamenti di chi è chiamato a rappresentarvi a Palazzo De Nobili.

Luigi Ciabrone
Candidato sindaco
per Futuro e Libertà

Tra chi grida allo scandalo e chi rileva «tutto fisiologico»

Un esercito di transfughi

*Il fenomeno del trasformismo protagonista delle elezioni
Così la pensano i cinque aspiranti sindaci della città*

di GIULIA VELTRI

C'E' sicuramente un fenomeno che caratterizza la tornata delle amministrative ed è rappresentato dal massiccio cambio di schieramento di molti esponenti della vita istituzionale e politica della città. Giri di valzer a non finire. Un vero e proprio fenomeno migratorio, che sta sconvolgendo e modificando in maniera incisiva gli assetti delle coalizioni e dei partiti. L'ondata, in realtà, è unilaterale, nel senso che oggi la quasi totalità dei passaggi è dal centrosinistra, oggi forza di governo della città, al centrodestra, che si candida a prendere il potere di palazzo De Nobili.

La tendenza alla ricollocazione è, però, fenomeno antico e strutturato nella classe dirigente meridionale fin dai tempi della festeggiata Unità d'Italia. Più o meno a ridosso di ogni chiamata alle urne, in Calabria e non certo solo a Catanzaro, si assiste a salti del fosso in direzione, per lo più, dello schieramento più accreditato per la vittoria. E' vero, però, che per le imminenti comunali il fenomeno ha assunto a Catanzaro proporzioni macroscopiche, che pongono questioni e nodi politici soprattutto per i due schieramenti maggiori. Per il centrosinistra, che negli ultimi anni ha assistito in maniera più o meno inerme e silente allo spopolamento dei propri ranghi. Pezzi importanti dell'amministrazione in carica - il presidente del Consiglio, assessori e consiglieri comunali - sono trasmigrati nel centrodestra, capitanato dal candidato a sindaco Michele Traversa. Uno svuotamento che pone, al di là di valutazioni di carattere etico e morale, un problema di tenuta e di capacità di risposta di un gruppo dirigente.

L'altro lato della medaglia è legato alla "parte ricevente", ovvero al centrodestra, tra le cui fila oggi sono candidati la maggior parte dei transfughi. L'arrivo delle nuove truppe non da tutti è digerito

con facilità e pone problemi di agilità e capienza e non poche fibrillazioni tra chi ha militato sempre dalla stessa parte. Su tutto, le aspettative sul futuro - le cosiddette cambiali in "bianco" - che si potrebbero aprire dopo un'eventuale vittoria.

Ma che lettura danno i candidati a sindaco? Cosa pensano del fenomeno? Come intendono regolarsi in vista della presentazione delle liste?

Per **Michele Traversa**, che come il miele in questi mesi sta raccogliendo adesioni su adesioni, il punto è legato alla dimensione delle amministrative: «una tornata elettorale - spiega - in cui non entrano tanto in gioco le ideologie, quanto la capacità di dare risposte ai problemi quotidiani della gente. Ad ogni elezione, poi, si assiste a fisiologici spostamenti verso il candidato più accreditato per la vittoria. Per quel che mi riguarda - spiega ancora Traversa - le persone si sono avvicinate perché conoscono i programmi per la città. I delusi del centrosinistra hanno dovuto prendere atto del fallimento dell'amministrazione di centrosinistra e oggi sono alla ricerca di un punto di riferimento per il bene della collettività».

Giudizi fortemente negativi, invece, dalle altre forze in campo. A partire da **Salvatore**

Scalzo, candidato a sindaco del centrosinistra, secondo il quale «Il trasformismo uccide la politica. È una degenerazione della democrazia nella quale le cariche pubbliche non sono rivolte al bene dell'intera comunità ma sono oggetto di logiche economiche e di privato mercimonio. È troppo grande nella nostra regione e nella nostra Catanzaro - sostiene il volto del centrosinistra - il partito trasversale di chi sostiene per propri interessi e con continuità, amministrazioni pubbliche di diverso colore politico, fedeli sempre alla logica della poltrona. Ricordo ancora il centro destra di cinque anni fa, fare campagna elettorale per il centro sinistra e contro gli alleati di oggi; ri-

cordo ancora l'on. Michele Traversa applaudire, sotto il palco del centro sinistra, gli onorevoli Rosario Oliveo e Agazio Loiero. Ma ora mi chiedo perché riprendersi tutto ed anche di più? Perché lo chiedo senza polemica a Michele Traversa. Perché imbarcarsi nelle sue liste di tutto e di più?».

Propone uno stop in "panchina" per cinque anni a tutti coloro che cambiano partito, **Luigi Ciambrone**, voce alle amministrative di Futuro e libertà: «Nelle due liste che mi sostengono - afferma l'avvocato e candidato - ci sono tutte facce nuove, non c'è un solo trasformista. Vogliamo essere un esempio anche perché io sostengo che cambiare idea va bene, in linea di massima non rappresenta uno scandalo, ma sarebbe giusto che per cinque anni chi cambia schieramento non si candidi, così il trasformismo andrebbe bene».

Chiusura anche da **Luciano Celia**, candidato a primo cittadino con il sostegno del movimento "Fratelli d'Italia" e con il partito che fa riferimento ad Adriana Poli Bortone. Nessun dubbio per Celia sul fatto che dietro la scelta di cambiare partito ci siano ragioni di opportunità e convenienza personale. Il suo è un netto rifiuto di coloro che mutano collocazione praticamente a ogni competizione elettorale: «Noi ci presentiamo come una vera alternativa rispetto agli attuali ceti dirigenti, anche perché diciamo no al compromesso e al trasversalismo».

Secondo, infine, **Antonio Argirò**, vicesindaco in carica e oggi candidato con il polo di Loiero, il fenomeno va letto come una risposta alla crisi dell'attuale sistema politico: «Oggi - spiega - in Italia ci sono due poli, sebbene questo sistema sia ormai in crisi e non riconosciuto dall'elettorato, perché i partiti non riescono più a tenere i propri iscritti sulla base di ideologie. Poi - aggiunge - nelle elezioni amministrative coincidono diverse valutazioni, legate a fattori di convenienza ma anche alla ricerca di un interlocutore, solitamente individuato nella parte politica potenzialmente vincitrice, per la risoluzione dei problemi quotidiani».

Per Traversa
«Valgono i fatti»
Scalzo: «Il Pdl
si carica tutti»

Verso il voto Scalzo in piazza con i precari

Guerra di manifesti e scambi d'accuse

La campagna è ormai nel vivo

Ciambrone pungola i "rivali" Corsi e Costanzo la Giunta uscente

Entra nel vivo la campagna elettorale. Si combatte a suon di manifesti, volantini e comunicati stampa. E si susseguono le manifestazioni pubbliche alle quali vengono invitati i candidati a sindaco; occasioni di confronto e, spesso, anche di scontro.

Domani, alle 17.30, sarà la volta dei precari che, organizzati dal comitato "Il nostro tempo è adesso, la vita non aspetta", scenderanno in piazza. Alla protesta parteciperà anche Salvatore Scalzo, candidato a sindaco per il centrosinistra, che già in passato, all'interno dell'associazione Ulixes, aveva seguito con preoccupazione l'evolversi della situazione occupazionale in Italia e a Catanzaro: «Negli ultimi anni - ha detto Scalzo - abbiamo assistito ad una decuplicazione dei ricorsi alla cassa integrazione, sintomo di un sistema ormai malato in cui il lavoro precario è una risorsa utile solo agli imprenditori, che hanno imparato a sfruttarlo a pieno senza riconoscere il valore del singolo lavoratore».

Intanto, i volontari del comitato elettorale di Scalzo, riconoscibili da un cappellino arancione, hanno iniziato la distribuzione di un questionario sulla città, compilabile anche via Internet (indirizzo www.ideepercatanzaro.it). «Dalle informazioni sin qui raccolte - si legge in una nota di Scalzo - si è evidenziata una "rabbia

costruttiva" dei catanzaresi che, pur non risparmiando critiche alla loro città, hanno saputo offrire interessanti chiavi di lettura alle più disparate problematiche, proponendo spesso e volentieri anche soluzioni "illuminate". L'analisi dei questionari porterà alla stesura di un documento di sintesi che sarà posto al centro del tavolo di coordinamento del programma.

Sulla "questione manifesti" torna il candidato sindaco di Fli, Luigi Ciambrone. «In questi giorni - rileva Ciambrone - avevo avanzato la proposta di sottoscrizione di due manifesti. Uno riguardava la vicenda di Fondazione Betania, l'altro si riferiva al codice etico delle affissioni dei manifesti elettorali. Devo registrare, con mio rammarico e ancor più di tanti cittadini catanzaresi, la mancata adesione degli altri candidati a sindaco della città capoluogo. Per amore della verità abbiamo, invece, registrato con piacere l'intervento di alcuni candidati consiglieri, di altre forze politiche, che hanno aderito all'iniziativa esprimendo gli stessi concetti». Chiare le punzecchiature allo stesso Scalzo e al candidato del centrodestra, Michele Traversa: «Dove sono gli altri candidati a sindaco? Pare siano impegnati a votare "leggi per esigenze del premier" al Parlamento oppure a lanciare l'ennesima campagna pub-



Si fa sempre più incandescente la strada che porta a Palazzo De Nobili



Salvatore Scalzo
ha avviato
la distribuzione
di un questionario
tra i cittadini



Luigi Ciambrone
ripropone
ai candidati
un "codice etico"
sulle affissioni

licitaria dei manifesti tipo "caccia al tesoro».

Dal centrodestra, i consiglieri comunali Antonio Corsi e Sergio Costanzo infiammano l'ennesima polemica: «Scalzo è in difficoltà ed è comprensibile. Non è facile, infatti, misurarsi con le cose non fatte dall'Amministrazione uscente e con le contraddizioni di cui la stessa si è resa protagonista predicando bene e razzolando male. Incontrando alcune associazioni culturali e di volontariato, il candidato del centrosinistra - lo apprendiamo dal suo blog - ha

denunciato testualmente "un meccanismo di incentivi e finanziamenti attribuiti alle associazioni sulla base di mediazioni politiche, più che sul valore aggiunto prodotto dalle associazioni". Al candidato del centrosinistra, per comodità di lavoro, forniamo i nomi degli assessori comunali alla cultura, al volontariato e al turismo, coloro cioè che in cinque anni avrebbero erogato, secondo le sue parole, "incentivi e finanziamenti sulla base di accordi politici": Antonio Argirò, Nicola Ventura, e Roberto Talarico». **(g.l.r.)**